

terminata, all'indennizzo completo degli interessi italiani, abbenché un simile indennizzo non sia dovuto secondo il diritto internazionale.

Per quanto riguarda la navigazione sul lago di Scutari il Ministero i. e r. si permette di aggiungere che non vi sarà apportato alcun impedimento."

Trascrivo anche un mio rapporto che si riferisce a quel momento.

*"Vienna, 11 agosto 1914.*

Nei colloqui estremamente cortesi che ho avuto in questi giorni con Berchtold, con Macchio, con Forgách, ho constatato: 1°) nessuna recriminazione da parte loro per l'atteggiamento dell'Italia; 2°) speciale zelo di compiacerci attivamente nelle varie richieste loro rivolte, zelo che ho notato anche nei funzionari dipendenti del Ballplatz, e che deve rispondere a particolari istruzioni.

Come ho poi riferito a V. E. nella stampa non appare alcuna notizia relativa all'Italia, e ciò deriva, come mi consta positivamente, dall'opera della censura e dalle ispirazioni del Ballplatz che sulla stampa della Monarchia ha un'influenza ampia e definitiva.

Benché il sentimento pubblico sia in genere impulsivamente disilluso pel nostro atteggiamento, non mi consta sia avvenuto alcun incidente d'importanza a danno di Regi sudditi.

La Regia Ambasciata è stata ed è tuttavia sorvegliata in special modo da agenti della forza pubblica, ma non vi è stata necessità di alcuna tutela, perché nessuna manifestazione contro essa ha mai avuto luogo.

Una analoga riprova dell'attuale indirizzo delle direttive di questo Governo si ha nel fatto che il capo dell'Ufficio Stampa del Ministero i. e r. ha dichiarato a taluni giornalisti austriaci, per loro norma, che l'atteggiamento dell'Italia, neutrale, ma benevola agli alleati, giova in ogni modo al blocco austro-ungarico-tedesco, perché per esso la Francia sarà obbligata per prudenza a non sguarnire i confini italo-francesi.

Tutta questa condotta del Governo i. e r. ha probabilmente qualche relazione con le diffidenze che io segnalavo a V. E. in un mio antecedente telegramma, che cioè sia qui abbastanza diffuso il sospetto che l'Italia possa uscire dalla neutralità ai danni dell'Austria, e che convenga perciò all'Austria evitare con ogni cura questo pericolo.